

Un post del 14 agosto 2025 sull'account Facebook di Franco Iezzi

GAZA 2025 (metafora di una catacomba)

Oltre 700km di tunnel in cemento armato, attrezzati con acqua, elettricità, ventilazione, fognie, costruiti sotto uno dei territori più piccoli e più densamente popolati al mondo.

Un lembo di terra lungo quarantuno chilometri, largo dodici, (più o meno come il nostro Lago di Garda) dove i tagliagole hanno scelto di scavare il sottosuolo come in un presagio di morte imminente. Nel 2005 quando i coloni se ne andarono da Gaza, pensarono bene di distruggere tutte le fattorie e le coltivazioni, in fondo a loro arrivavano i fondi iraniani, qatarioti, oltre a quelli umanitari attraverso l'UNRWA ... Che bisogno c'era di lavorare la terra irrigata con gli impianti a goccia collegati ai dissalatori?

Dopo la distruzione venne la costruzione, si trattava di tunnel però.

Non certo rifugi come quelli allestiti in Ucraina dove i bunker sotterranei si riempiono di civili quando Putin bombarda Kiev, Odessa o Kerson.

I tagliagole di Hamas i civili li tengono fuori.

Non ce li vogliono nei tunnel perché sono infrastrutture militari pensate per resistere e combattere. E quando piovono bombe, i tagliagole spianano i kalashnikov contro i civili gazawi, senza esitazioni, per respingere chi vuole salvarsi la pelle.

Quei tunnel non sono stati costruiti di nascosto.

É impossibile realizzare un progetto del genere, sotto scuole, mercati, moschee, ospedali e abitazioni civili, senza che chi vive sopra non lo sappia e non se ne accorga.

La popolazione ha visto, ha taciuto, ha collaborato.

Esattamente come i 13.000 dipendenti UNRWA remunerati dall'ONU. Una anomalia unica al mondo dove i rifugiati degli altri paesi dipendono tutti dall'UNHCR con 35 Milioni di rifugiati.

Solo i Palestinesi hanno una loro esclusiva (e ricca) agenzia dedicata che si occupa del soccorso e dell'occupazione dei profughi palestinesi dal 1949. CON UNA INCREDIBILE PREROGATIVA. Sono gli unici a ereditare la qualifica di profughi. Esattamente come la figliola di Arafat, (Zahwa) che riceve il suo emolumento mensile in qualità di profuga palestinese.

Da un calcolo approssimativo, dei 14 Miliardi di \$ che UE e Onu, attraverso innumerevoli agenzie, hanno affidato al popolo palestinese, circa 10 sono stati utilizzati per il cemento, l'acciaio i tubi di lancio per i Kassam, per i generatori che non servivano a alimentare i reparti ospedalieri, ma i rifugi per i comandi dislocati nei sotterranei di 47 ospedali (avete letto bene ! 47 ospedali... La più alta concentrazione al mondo pari a 1 ospedale ogni 40.000 abitanti)

Sono stati acquistati 350 escavatori che hanno lavorato giorno e notte. 220 camion per movimentare le macerie, in un lavoro che ha impiegato almeno 8.000 addetti per anni impegnati nella costruzione di una sorta di formicaio del terrore.

I bambini studiavano nelle strutture dell'UNRWA dove si insegnava anche la Jihad e imparavano a fare di conto, e nelle ore dedite all'educazione fisica, imparavano anche a imbracciare fucili giocattolo, comprati con i fondi UNRWA come materiale didattico. "Mein Kampf" é stato trovato tradotto in arabo in 7 biblioteche scolastiche gestite dall'organismo ONU unico al mondo con 13.000 addetti, di cui solo 320 non sono palestinesi

Non c'è stato solo silenzio... C'è stato consenso.

E il fatto che la costruzione di una rete di morte e distruzione, sia avvenuta sotto il naso

di una serie di centinaia di organizzazioni umanitarie, oltre all'UNWRA, riempe di rabbia e sconforto. Non vedevano come venivano impiegati i soldi degli aiuti internazionali?

Va peraltro sottolineato che (come nella Germania nazista) Hamas non ha imposto la sua visione in una notte. È stata eletta, sostenuta, osannata con il 60% dei voti liberamente espressi nel 2005, nell'ultima tornata elettorale palestinese.

Una ribellione alla corruzione di PNA e la promessa, mantenuta, di fornire servizi agli abitanti

Un voto che ha comportato la cacciata dell'ANP dalla Striscia di Gaza e dei suoi sostenitori che si sono rifugiati a Ramallah, dopo la guerra civile meno pubblicizzata della storia (quella del 2006) che contrappose Hamas all'ANP

Hamas ha promesso distruzione, e ha ricevuto applausi. Ha costruito la sua rete militare con il benplacito di civili e supporter di varia natura, perché quella rete era ed è l'orgoglio identitario dei gazawi votati a resistere a oltranza, gli eroi, i martiri che vengono affissi nei poster ed osannati.

Ed è per questo che oggi parlare di Gaza e dei gazawi come di martiri innocenti è una abile distorsione logica (riuscita)

Gli abitanti di Hamas, quelli che l'Occidente continua ostinatamente a descrivere come vittime inermi di un presunto genocidio, sono stati per 19 anni complici consapevoli del progetto: "Dal fiume al mare". Esattamente come i tedeschi, dal 1933 al 1945, un popolo ha condiviso i deliri dei propri leader, sacrificato il futuro dei propri figli per una causa che non contempla altro che il martirio.

I loro bambini sono stato addestrati per uccidere. Arruolati a 14 anni (dal dicembre 2024 Hamas ha abbassato la leva a 12 anni!) Quando muoiono, vengono sventolati come trofei da chi scientemente li ha mandati al macello.

Gaza non è stata distrutta da un nemico esterno.

Gaza si è scavata una tomba con le proprie mani, con il voto del suo popolo e con il silenzio omertoso di chi avrebbe dovuto fermare la pioggia di dollari con la quale si finanziava un progetto per inondare di razzi e missili Israele.

Ora quella tomba si è chiusa, con la fine degli alibi e delle lacrime ipocrite di chi conosceva e conosce cosa è accaduto e cosa accade tutt'ora lí sotto a 50, 60 metri di profondità, in una rete di tunnel estesa come la Metro di Londra in grado di contenere 150.000 missili e razzi con rampe fisse e mobili di lancio flessibili per colpire al cuore Satana (come viene raffigurato Israele)

Chi prepara la guerra e alleva i propri figli nel mito del martirio, prima o poi lo incontra e pensare agli "innocenti" gazawi come a un popolo che vuole autodeterminarsi, liberandosi dal giogo di Hamas e della Jihad è uno sprovvisto arrogante e privo di informazioni che vuole leggere la realtà senza possedere i fondamentali.